

CO-PROGETTAZIONE EX ARTT. 55 E 56 D.LGS. 117/2017 DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO FAMIGLIE 2026-2027.

PROGETTO DEFINITIVO

LINEA 1. ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO, RAFFORZAMENTO ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE, INTERVENTI EDUCATIVI, SUPPORTO E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Sportello accoglienza e orientamento (25h/settimana) con funzione di ascolto, filtro e primo accompagnamento alla rete dei servizi (UFSMIA, GTM, Spazio Giovani, Consultorio, Scuole).

Équipe multidisciplinare stabile composta da due educatori (72h settimanali complessive) e due psicologi (36h settimanali complessive), con funzioni di valutazione, progettazione e presa in carico, anche in collaborazione con i Servizi Sociali e con l'USL Toscana Sud Est. L'équipe garantirà una risposta integrata ai bisogni delle famiglie, con attenzione ai nuclei vulnerabili e ai percorsi PIPPI.

Azioni di sostegno alla genitorialità e accompagnamento familiare, sia in forma individuale (counseling, consulenze) che gruppal (laboratori per genitori, gruppi post-parto, percorsi tematici per fascia d'età), attivabili anche su segnalazione delle scuole e dei servizi.

L'approccio metodologico è orientato al rafforzamento delle competenze genitoriali, alla prevenzione della povertà educativa e al benessere relazionale del nucleo familiare. Il lavoro dell'équipe si fonderà su un'analisi congiunta dei bisogni e su una pianificazione condivisa con il Servizio Sociale e l'Azienda Sanitaria. I referenti parteciperanno in modo attivo ai tavoli di monitoraggio previsti dall'accordo di coprogettazione.

Nell'ottica del rafforzamento della comunità educante l'équipe si integrerà programmaticamente ed operativamente con le iniziative socio-culturali interattive e partecipative dei partner, rivolte a minori e famiglie.

Il modello proposto si distingue per l'uso integrato di competenze educative e psicologiche, tecnologie digitali e approcci partecipativi, con forte valore di innovazione sociale.

L'approccio integrato tra partner e servizi, unito all'uso di strumenti digitali di comunicazione e monitoraggio, permette di affrontare criticità potenziali legate alla complessità operativa multi-ente.

Il modello è replicabile in altri contesti zonali e sostenibile grazie al consolidato radicamento territoriale e alla capacità del partenariato di attrarre risorse e co-progettare nel lungo periodo.

LINEA 2. ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMALI E NON FORMALI

Progetto 5 propone la prosecuzione dei Laboratori Psicoeducativi già attivi nei percorsi PIPPI, centrati su sviluppo emotivo, identità, relazioni familiari e regolazione affettiva e rivolti a minori in carico ai servizi.

Futura propone Laboratori educativi esperienziali in ambito artistico, culturale e creativo indirizzati a minori da svolgersi presso il centro famiglie o altri locali individuati nella programmazione delle attività.

Acb Social Inclusion APS propone:

1. Presenza settimanale di un Operatore Interculturale (psicologo/educatore/operatore sociale) e di un Mediatore Linguistico-Culturale nelle lingue bangla, hindi, urdu e punjab, a disposizione del personale del centro famiglie, al fine di facilitare l'accesso al servizio per l'utenza proveniente da Bangladesh, Pakistan, India e favorire la collaborazione con gli altri servizi del territorio, sia pubblici che privati;

2. Laboratori rivolti alle famiglie straniere con la presenza del mediatore linguisticoculturale, allo scopo di sensibilizzare l'utenza su varie tematiche (es. Educazione alimentare, prevenzione malattie, genitorialità consapevole, ecc.);

3. Potenziamento linguistico di italiano L2 durante l'estate (9 settimane x 4h settimanali) rivolto ai bambini NAI iscritti alla scuola primaria, attraverso attività di ludodidattica;
4. Laboratorio estivo di arteterapia rivolto ai ragazzi della scuola secondaria (I e II grado).

Legambiente propone:

1. Passeggiate di quartiere con famiglie per conoscere le potenzialità e le criticità locali e promuovere iniziative di cura e rafforzamento del senso civico
2. Campagne di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale: Puliamo il mondo, SERR, Festa dell'albero, Nontiscordardime, ecc.
3. Creazione di Consigli dei bambini di quartiere in orario extrascolastico anche con il coinvolgimento delle famiglie e delle scuole
4. Incontri e laboratori di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali rivolti alle famiglie (es. Rifiuti, risparmio idrico ed energetico, verde e biodiversità, mobilità sostenibile)
5. Diffusione e ampliamento del progetto Piedibus del Comune di Arezzo con il coinvolgimento delle famiglie per la riduzione di traffico veicolare intorno alle scuole
6. Organizzazione di piccoli eventi nei parchi urbani in collaborazione con gli ETS partner
7. Campi estivi

Baobab propone:

1. L'accademia di Ciccietà, laboratorio per il potenziamento scolastico attraverso giochi/esercizi e attività artistiche.
2. Il potenziamento della Scuola di Calcio Sociale.
3. Una maggiore accessibilità alle attività attraverso l'apertura dei laboratori dalle 14,30 alle 19,30 dal lunedì al venerdì.
4. I percorsi multi situati basati sull'Agenda 2030 con atelier artistici e artigianali, laboratori teatrali, costruzione di grandi giochi, escape room e attività nel parco del Pionta; realizzazione di programmi per la Web radio "Radio Zenzero" da definire nel tavolo di coprogettazione.
5. Campi estivi.

Obiettivi: promuovere inclusione, integrazione e cittadinanza attiva, sviluppare competenze chiave e trasversali favorire la partecipazione.

Codice Adaf propone:

"Percorsi di Accoglienza", un progetto rivolto a famiglie affidatarie e adottive della provincia di Arezzo.

Le attività includono: gruppi di parola guidati da esperti per genitori e minori; percorsi formativi su affettività, regolazione emotiva, identità; eventi di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza familiare; formazione dei docenti sulle Linee guida nazionali per l'inclusione scolastica dei minori adottati.

Il progetto mira a prevenire situazioni di crisi, rafforzare il benessere familiare e promuovere una cultura dell'accoglienza stabile. Sono previsti incontri in presenza e online, con uso di strumenti digitali.

Per Talea APS propone di attivare percorsi di mutuo aiuto, gruppi di parola e momenti di formazione e informazione per famiglie adottive e affidatarie del territorio aretino.

Le attività previste includono:

1. Gruppi di mutuo aiuto per genitori in attesa o con figli adottati/affidati, differenziati per fascia d'età, condotti da facilitatori esperti;
2. Spazi di ascolto e consulenza per affrontare temi emotivi, relazionali e normativi legati all'affido/adozione;
3. Incontri formativi e informativi rivolti a famiglie e operatori sul tema dell'accoglienza e della genitorialità adottiva/affidataria;
4. Campagne di sensibilizzazione e diffusione di materiali informativi per promuovere la cultura dell'accoglienza e informare la comunità.
5. Sostegno post adottivo ai genitori

6. Corsi di formazione per docenti della scuola Primaria e Secondaria: "La specificità dei bambini e ragazzi adottati, ruolo e flessibilità degli insegnanti".

Obiettivo: offrire un supporto continuativo e comunitario, contrastare l'isolamento, favorire la condivisione di esperienze e rinforzare la rete sociale di sostegno. Le attività sono progettate in co-programmazione con il partenariato e con possibilità di modulazione in base ai bisogni effettivi.

Le attività della Linea 2 si configurano come azioni laboratoriali coordinate e sinergiche, orientate a rafforzare l'alleanza educativa territoriale e a promuovere inclusione e partecipazione.

RISORSE E BUDGET DI PROGETTO

Per l'attuazione dei progetti, il Comune di Arezzo mette a disposizione un budget complessivo di € 527.528,82 per il periodo decorrente dalla firma della convenzione e fino al 31/12/2027, a titolo di contributo.

Le risorse destinate ai singoli ETS sono meglio specificate nelle modalità di cui all'allegato file budget finanziario.

Le risorse complessivamente messe a disposizione saranno destinate alla realizzazione delle attività, oltre ai costi di coordinamento ed organizzazione delle azioni previste, oltre a tutti gli oneri delle attività di co-progettazione.

L'erogazione delle risorse messe a disposizione avverrà previa rendicontazione delle spese sostenute dagli ETS partners che saranno riconosciute nei limiti e secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Le risorse monetarie messe a disposizione dal Comune di Arezzo, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con gli ETS, non hanno carattere di corrispettivo, ma sono riconducibili ai contributi ex art. 12 L. 241/1990 e ss.mm.ii.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Comune di Arezzo è tenuto al presidio, controllo e verifica della rendicontazione puntuale, sia sul piano dei contenuti tecnici che amministrativo-gestionali.

Le parti si danno reciprocamente atto che il Tavolo di co-progettazione sia da considerarsi permanente, per affrontare eventuali criticità che potrebbero emergere nel corso delle attività e la ricerca di soluzioni concordate e coerenti tra di loro, secondo una logica di cooperativa e partenariato. Gli ETS partners secondo le tempistiche concordate, provvederanno alla rendicontazione delle attività svolte, la quale dovrà essere corredata dalla documentazione giustificativa comprovante le spese sostenute.

A conclusione delle attività oggetto di co-progettazione, ogni singolo ETS presenterà – entro 30 giorni dalla scadenza dell'Accordo – una relazione conclusiva nella quale saranno declinate nel dettaglio le attività svolte, le criticità riscontrate, esponendo altresì riflessioni per il potenziamento delle azioni realizzate in un'ottica di costante miglioramento.

IMPEGNI DELLE PARTI NELL'AMBITO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Nell'ambito della co-progettazione, il Comune di Arezzo e gli ETS partners assumono entrambi un ruolo di compartecipazione alla realizzazione delle attività di prossimità, secondo le funzioni di seguito indicate.

Al Comune di Arezzo compete:

- l'attività di coordinamento tecnico-amministrativo, incluso il monitoraggio costante del funzionamento complessivo del progetto e dell'andamento delle attività e della qualità degli interventi erogati;

- la messa a disposizione di una figura di riferimento per la tenuta dei rapporti con il co-progettante;
- la messa a disposizione di interventi di servizio sociale volti a supportare la progettazione individualizzata a favore di soggetti fragili;

Agli ETS partners spetta:

- garantire le modalità di realizzazione delle azioni così come verranno indicate nel progetto definitivo;
- assicurare una funzione di raccordo - che sia di interfaccia per il Comune e che possa garantire il buon andamento del progetto - la realizzazione delle attività previste, nonché funzioni di raccordo con l'Ufficio Servizi Sociali;
- inviare una dichiarazione di inizio attività prima dell'avvio dei laboratori, progetti e quant'altro, corredata del calendario, ovvero di un cronoprogramma, oltre che di un budget di riferimento, con indicazione approssimativa delle spese che saranno poi oggetto di specifica rendicontazione all'esito della singola attività;
- compilare delle specifiche schede attività, dei report finali e raccogliere le presenze dei partecipanti ai laboratori, incontri, convegni ecc che verranno organizzati, a corredo della documentazione di rendicontazione;
- rispettare le norme in materia di riservatezza dei dati personali.

Gli ETS, di concerto con l'Amministrazione comunale, si rendono disponibile a rimodulare le azioni e le progettualità in modo costruttivo per migliorare l'andamento del progetto rispetto al coinvolgimento dei beneficiari.

Le parti concordano di:

- effettuare una riunione mensile, nell'ambito di un tavolo operativo, che avrà ad oggetto argomenti di carattere organizzativo e operativo delle attività;
- effettuare una riunione trimestrale, nell'ambito della quale definire lo stato di avanzamento dei lavori, l'avvio di nuove attività e il coordinamento delle stesse per evitare sovrapposizioni e concordare il calendario delle stesse;
- valutare l'impatto conclusivo del progetto e l'emergere di nuovi bisogni delle famiglie.

Infine entrambe le parti s'impegnano, con la cadenza che verrà concordata, ad esercitare un monitoraggio sull'andamento generale dei progetti, assicurandosi che le azioni siano adeguate a rispondere ai bisogni degli utenti, predisponendo anche incontri di verifica tra il referente del Comune di Arezzo e gli ETS.

DISPOSIZIONI FINALI GENERALI

Tutti gli interventi realizzati non dovranno sovrapporsi a quanto già presente sul territorio ma potranno svilupparsi in una logica di complementarietà.

Le azioni di orientamento e ascolto previste nell'ambito dei servizi di base non dovranno sovrapporsi a quelle già previste dal segretariato sociale dei Comuni della Zona Aretina e dai Consultori familiari, ma svolgeranno un'azione di completamento e integrazione delle stesse.

I laboratori, i percorsi individuali e le attività in generale saranno accessibili alla cittadinanza che intenda in modo spontaneo farne richiesta attraverso un numero telefonico ed una mail dedicata.

Il Responsabile del Procedimento
dott.ssa Paola Garavelli

Paola Garavelli